Anno XXXVIII — Giovedì 10 Decembre 1885 — N. 286

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Perdura il pericolo di grossa guerra

La penosa incertezza sull' esito delle trattative d' armistizio tra la Serbia e la Bulgaria sta per finire, giacchè dalla risposta che il principe Alessandro deve dare oggi alle reiterate proposte del suo avversario dipenderà la cessazione formale o la ripresa delle ostilità. Una di codeste proposte, quella, cioè, che i due eserciti si ritirino rispettivamente dal territorio nemico — il serbo dal distretto di Vidino e il bulgaro da Pirot — incontra una grande avversione nel Battenberg, il quale, come vincitore, intende dettare la pace al vinto in casa sua. Tale, del resto, è la pratica di guerra e il Battenberg avrebbe ragione di respingere una condizione, la cui esecuzione pareggierebbe la sua posizione a quella di re Milano. Questi, pare, accampa pretensioni poco giustificate dalla condizione di vinto, fidando nella protezione dell' Austria che l' ha salvato da una rotta completa e dalle sue conseguenze. Or vedremo cosa risolverà il principe Alessandro. Se accetta, si potrà sperare che all' armistizio segua la pace tra la Serbia e la Bulgaria e che questo lieto avvenimento agevoli la soluzione della questione rumeliota. Ma se dice di no la continuazione della guerra tra il Battenberg e l' Obrenovich potrebbe tirare in iscena attori ben diversi. L' Austria ha minacciato, per bocca del Khevenhuller, di mandare truppe in aiuto del suo protetto; lo czar ha risposto alla minaccia con quell' ukase in lode dei bulgari che ha suscitato entusiasmo in Russia, come se n' è avuto la prova nel banchetto della Società slava di beneficenza a Pietroburgo. Il discorso pronunziatovi dal generale Durnovo è stato più esplicito e bellicoso che non paresse dai brevi sunti telegrafici, ma la sua importanza sintomatica sta, non tanto nell' essere stato proferito in tale occasione, quanto nell' aver avuto una diffusione europea col consenso del Governo.

STRADE CONSORTILI E VICINALI

E prossima la distribuzione del progetto di legge presentato dal ministro Genala relativo alla costruzione e manutenzione delle strade consortili e vicinali.

Il progetto stabilisce la costituzione di consorzii o distretti stradali e contempla il riparto delle spese nonchè la nomina del personale tecnico occorrente. Le relative norme saranno stabilite in apposito regolamento da approvarsi per decreto Reale, previo avviso del Consiglio Superiore dei lavori publici e del Consiglio di Stato.

Gli elenchi delle strade obbligatorie devono essere uniti ai bilanci delle spese. Il fondo è intangibile. Esso proviene dalla sovraimposta alle imposte dirette in un limite non superiore al 3 per cento, e dalle prestazioni d' opera contemplate nella legge del 1868.

E ammesso il riscatto da codeste prestazioni. I consorzi potranno rivalersi di una quota delle spese di manutenzione a fronte degli utenti, che facciano uso eccessivo di una deta strada.

IMBARAZZI FINANZIARI

Dicesi che il Ministero dei lavori pubblici si trovi in serio imbarazzo per l' esaurimento dei fondi destinati alle nuove costruzioni.

Si sa cosa succede di solito coi preventivi; si afferma che un lavoro costerà dieci, e allo stringere dei conti si vede che costa il doppio. Qualche cosa di simile è accaduto per le nuove costruzioni: esse hanno inghiottito milioni e milioni in tanta furia che oramai non c' è più un soldo, mentre i lavori in corso di esecuzione ne esigono ancora di molti.

Si assicura che, in causa di ciò, l' on. Genala sia seriamente impensierito e non sappia dove battere il capo per uscire da una situazione, tutt' altro, davvero, che sorridente.

Mentre si è dinanzi a tali imbarazzi, l' on. De-Zerbi, che è diventato per il momento anti-ministeriale, fa capire all' on. Depretis che il Gabinetto potrà ingraziarsi alquanto i napoletani, fra i quali esso è presentemente impopolarissimo, affrettando le costruzioni ferroviarie, fissando il tracciato Littoraneo per la direttissima, e dando principio alla ridda dei milioni per lo sventramento di Napoli.

Avete capito, egregi lettori? Per ristaurare la onestà politica in Italia ci vuole ben altro che abbattere un Ministero!

PEI MARTIRI DI BELFIORE

La *Gazzetta di Mantova* scrive:

Oggi ricorre l' annuale commemorazione dei martiri di Belfiore — e noi, dolenti di non poterci unire alla festa che si celebrerà domani sotto gli auspici del Consolato operaio, con l' intervento del deputato Aporti, come oratore della cerimonia lui, il collega nella Massoneria di Castellazzi e il suo difensore alla Camera mandiamo oggi un saluto riverente di ammirazione, di gratitudine ai generosi che s' immolarono per la patria, e il cui nome è scolpito in ogni cuore, come la gloria più pura e più fulgida di Mantova!

E ben lacrimevole che oggi si voglia svisare la storia — smentire audacemente le affermazioni solenni de' martiri stessi o anche peggio adulterarle; ma questi tentativi partigiani non approderanno mai a nascondere od attenuare le verità più schiaccianti e l' orrore, l' esacrazione per colui che li tradì, s' accompagnerà sempre all' ammirazione perenne per i gloriosi che a pro' della redenzione d' Italia diedero eroicamente la vita a capestro straniero.

IN ITALIA

ROMA 8 — In un capannone uso osteria situato fuori Porta Portese, trovavasi l'altra sera certo Enrico Barini, fornaciaio, quando entrò certo Enrico Eliseo, altro fornaciaio. Ambedue avevano attaccato lite il giorno innanzi.

Riappiccata lite, i due avversari si sfidarono e uscirono fuori. Il Barini, senza perder tempo, sparò una revolverata all' Eliseo, che, colpito sotto la mammella destra, cadde grondante sangue. Il Barini fuggì.

Agostino Dolce, compaesano del ferito, accorse armato di coltello, e imbattutosi in certo Tobia Fabbi, gli vibrò due colpi. In quella passava il vignarolo Tonnini il quale, visto il Dolce armato e furibondo, spianò il fucile e fece fuoco.

Il Dolce barcollò, e cadde, già cadavere.

La tragedia orribile fu rapida, fulminea. I carabinieri trovarono l' Eliseo e il Fabbi gravemente feriti. Riuscirono ad arrestare il Tonnini, ma non rintracciarono ancora il Barini.

— Alla Consulta si smentisce la seconda parte dei dispacci *Reuter* sulla occupazione ed annessione di Massaua.

E vero che l'annessione si effettuò senza darne avviso al governo egiziano, ma l' Italia non domandò nulla nè a Londra. nè a Costantinopoli. Non ci furono quindi nè approvazioni, nè rifiuti.

NAPOLI 8 — Il Prefetto impedì colla forza la processione religiosa che aveva organizzata la società clericale *Leone XIII*.

Come protesta, i parroci dal pulpito invitarono la cittadinanza ad illuminare per stassera le case. Invece vi è oscurità generale e il fiasco dei clericali è stato compiuto.

PARMA — Al *Presente* scrivono da Langhirano 7:

Non per la lievissima scossa di terremoto che ieri mattina verso le nove si è fatta sentire, come qualcuno ha voluto, è ha ritenersi, dire per celia, ma per imperfetta costruzione, la scorsa notte alle ore 12, i tredici archi dell' imponente e costosissimo ponte sul Parma fra Codiponte e la sponda opposta sono improvvisamente sprofondati. È una ruina.

ALL' ESTERO

VIENNA — Sul furto segnalatoci anche dalla *Stefani* e commesso nel Graben, parte centralissima di Vienna, si hanno i seguenti particolari:

I ladri penetrarono nel negozio del gioielliere Granichstaedten per una porta laterale, aprirono per mezzo della trapanazione due casse forti asportando più di 250 gioielli pel valore di 400 mila fiorini.

Si trovarono in bottega i resti di una sontuosa cena, pezzi di sigari, strumenti che servirono alla scassinatura e che sono di fabbrica inglese.

Il gioielliere Granichstaedten era già stato, nel 1877, vittima di un furto.

Un uomo vestito con eleganza si presentò a lui sotto il falso nome di visconte Villeneuve, per comperare, disse, una collana di brillanti: soggiunse di volerla mostrare a sua moglie ch'era ammalata nell'albergo, dove, se le fosse piaciuta, lo avrebbe pagata.

Si recò diffatti con un agente del gioielliere all'albergo; Villeneuve prese la collana e lo pregò ad attendere in anticamera.

Allora il ladro fuggì da una seconda porta.

Quattro anni dopo Villeneuve fu arrestato in Amsterdam.

Ora, si suppone che gli autori del furto attuale, sieno agenti di una società internazionale che eseguì già furti colossali in altre capitali.

Si dubita a ragione che qualche persona pratica dal negozio sia stata complice.

I periti calcolano che il lavoro per eseguire il furto sia durato 15 ore.

La maggior parte dei gioielli rubati proveniva da case di Amsterdam e Parigi.

Il signor Granichstadten offre un premio del 5 per cento agli scopritori dell' autore del furto.

Tra gli oggetti rubati si trovono: 4 collane di perle (2360 fiorini), una collana a sei giri di perle (4500 fiorini), un braccialetto con zaffiro (580 fiorini), un occhio di gatto indiano (1200 fiorini), un bottone di brillanti (3200 fiorini), un altro bottone di brillanti (7700 fiorini).

L'oggetto del massimo valore è un monile in perle del valore di 9000 fiorini.

— Continua l' invio di vettovaglie e munizioni da Vienna per la Serbia. Si prevede che la Russia farà serie rimostranze, le quali dovranno condurre ad un grave conflitto diplomatico.

PARIGI — La piena della Senna aumenta. Fu sospesa la navigazione: molti punti della città sono inondati.

— Il Consiglio generale della Senna votò un ordine del giorno in cui si richiede lo sgombero del Tonchino.

BERLINO — Il censimento della popolazione di Berlino al primo dicembre ha dato 1,316,302 anime ossia un aumento di circa 200,000 dal 1880.

MADRID — La *Gaceta* (giornale ufficiale) pubblica il decreto d'amnistia pei delitti politici,

Contrariamente a quanto si credeva, Ruiz Zorilla (condannato a morte) ed altri condannati politici sono compresi nell'indulto, i militari però ne sono esclusi.

Vengono per tal decreto annullati ben 1200 processi di stampa,

ZARA 8 — Oggi è morto il governatore della Dalmazia, Jovanovic.

NEW YORK 8. — Vanderbit soprannominato il re delle ferrovie è morto improvvisamente.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll' Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Manutenzione delle opere di Bonifica — Il R. Prefetto ha pubblicato il seguente Decreto:

Visto il Decreto Ministeriale 28 Giugno 1883 N. 52404, col quale fu costituito, a norma e per gli effetti della legge 25 Giugno 1882, il Consorzio fra tutti gl' interessati per la manutenzione delle opere di bonificazione eseguite dalla Società anonima di bonifica dei terreni ferraresi;

Visto il R. Decreto 25 Marzo 1885, col quale fu respinto un primo ricorso prodotto dalla Congregazione Consorziale del 1° Circondario Canal Bianco contro il predetto Decreto Ministeriale;

Visto il R. Decreto 29 Settembre u. s. col quale, a termini dell'art. 9 N. 4 della legge sul Consiglio di Stato, furono respinti altri simili ricorsi prodotti con memoriali 15 Aprile, 4 Maggio e 22 Giugno corr. anno;

Visto il Dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 25 Novembre cadente mese, N. 103902 6857;

Visti gli articoli pubblici 20 Marzo 1865, All. *F.*

Ritenuto che, in virtù dei provvedimenti sopra menzionati, il Consorzio è ormai reso definitivamente obbligatorio e che conviene quindi procedere alla sua organizzazione;

Decreta

1. L' Assemblea generale degl' interessati nella manutenzione delle opere di bonificazione eseguite dalla Società anonima di bonifica dei terreni ferraresi è convocata nanti il sottoscritto o nanti un suo delegato pel giorno di Lunedì 28 Dicembre p. v. alle ore 2 pom. nella gran sala del Municipio di Ferrara, detta *del Plebiscito*, allo scopo di procedere alla nomina d' una d' una deputazione o Consiglio d' Amministrazione, e provvedere per la formazione d' uno speciale statuto e regolamento, demandando anche, qualora lo creda conveniente, le sue attribuzioni ad un Consiglio di Delegati.

2. Andando deserta l' adunanza per difetto di numero legale degl' intervenuti la 2ª convocazione avrà luogo nel giorno di Lunedì 4 Gennaio 1886 alle ore 2 pom.

3. All' adunanza potranno intervenire non solo gl' interessati compresi negli elenchi posseduti dalla Società anonima suddetta, ma anche tutti quei proprietari, che, mediante la produzione dei certificati censuari, dimostreranno di essere cointeressati nella manutenzione delle opere di bonificazione di cui si tratta.

Ferrara 28 Novembre 1885.

Il Prefetto
BIANCHI

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri, com' era a prevedersi, intervenne un considerevole numero di Consiglieri. Ne abbiamo contati 46, compreso il R. Sindaco (*) sebbene mancasse taluno degli *habitués*. Nelle gallerie, aperte al pubblico, non si circola più. Si formano capannelli e si fanno pronostici sulla discussione circa all' importantissimo tema « Acqua potabile ».

Intanto il Segretario legge il verbale della tornata precedente, che viene approvato senza osservazioni.

Poscia il R. Sindaco comunica che la Giunta Comunale ha concluso l' appalto del Dazio Consumo colla Ditta Trezza, alle condizioni stabilite dall' onor. Consiglio.

Il cons. Turbiglio mentre si compiace che siasi definito il contratto, osserva che, in via di legalità, se ne sarebbe dovuta subordinare l' approvazione al Consiglio riunito.

Una volta emesso tale dubbio, dice il cons. Roveroni, conviene eliminarlo; il cons. Deliliers invece pensa che il risolverlo sia di competenza della Giunta stessa.

Il R. Sindaco legge l' art. 93 della legge comunale e provinciale, il quale al comma 4 determina che « appartiene alla Giunta di conchiudere le locazioni e conduzioni, i contratti resi obbligatori per legge o deliberati in massima dal Consiglio ».

Il cons. Ferraresi crede intempestiva la discussione, perchè ritiene già approvata dalla Prefettura la deliberazione della Giunta.

Galavotti osserva che l' oggetto non è all' ordine del giorno; Ruffoni conviene col Deliliers che spetta alla Giunta il pronunciarsi sull' obbiezione del Turbiglio.

L' incidente non ha seguito.

— Si procede alla discussione sulla conduttura d' acqua potabile, dopo presa cognizione di una nota della Prefettura (colla quale si esplica l' indole semplicemente raccomandativa del progetto Filopanti secondo il voto dell' assemblea di Bologna) e di un carteggio scambiato fra il sig. Cassano ed il nostro Municipio in merito a recenti offerte.

Dopo tanto scalpore nessuno parla del famoso art. 216, ed in conseguenza, a termini dell' ordine del giorno L. Ravenna, votato nell' ultima adunanza, si passa alla discussione del compromesso convenuto fra la Giunta Municipale ed il marchese Medici.

Il cons. Roveroni si alza dallo scanno per dichiarare con franca parola che voterà contro l' adozione di qualsiasi acquedotto che non crede compatibile colle attuali condizioni delle finanze Comunali e coi pesi dei contribuenti; a meno che un tale onere non fosse preceduto dallo sgravio di moltissime spese che egli radierebbe volontieri come quelle per l' Università, Teatro, Banda ecc. ecc.

Gli preme di fare queste dichiarazioni a che ne possano trar norma per l' avvenire gli elettori che lo onorarono del loro suffragio.

L' art. 1, dopo osservazioni Avogli, Pareschi, Turbiglio, L. Ravenna, Cavalieri, Galavotti, Ruffoni viene — consenziente la Giunta — approvato in questi termini:

« Il sig. ing. march. Medici, residente in Roma, assume a tutte sue spese, rischio e pericolo per sè, eredi e successori l' obbligo di derivare dai fontanili o sorgive di Castelfranco Emilia, *condottare in Ferrara e distribuire acqua potabile* alle condizioni espresse negli articoli del presente regolamento ».

Le modificazioni al testo presentato si riassumono nella posposizione — su proposta L. Ravenna — delle parole « *condottare e distribuire in Ferrara acqua potabile* » e nella soppressione — su proposta Turbiglio — di quelle che susseguivano « *per tutti i bisogni della Città* alle condizioni ecc. ».

Righini F. domanda che assista alla seduta l' ing. Capo Comunale Duprà per quegli schiarimenti tecnici che potessero occorrere. Chiamato immediatamente prende posto a lato dell' Assessore delegato ai lavori pubblici.

Il cons. Avogli, a proposito dell' art. 2, solleva la questione dell' imposizione al concessionario riguardo alla conduttura d' acqua anche al forese, alla relativa manutenzione ecc., e si riserva di modificare sostanzialmente l' art. 28.

Da molti Consiglieri sostiensi la necessità quindi di far precedere la discussione dell' art. 28 a tutti i precedenti perchè tutti hanno col 28 diretta dipendenza. La proposta, formulata in queste senso dai cons. Turbiglio e Ravenna, viene accolta a grandissima maggioranza.

Avogli legge l' art. 28 come lo vorrebbe emendato. Non ci è possibile trascriverlo esattamente; ma se la memoria non ci falla, obbliga il concessionario, nel caso che il Municipio volesse fornire d' acqua potabile il forese, a somministrarla in base ai prezzi da stabilirsi dall' ufficio tecnico comunale ed in caso di dissenso dal Genio Civile, addossando al Municipio il costo dell' opera da pagarsi in forma di amortizzazione d' interesse e capitale 5 per 100 per la durata della concessione. In tutto questo tempo la manutenzione ed esercizio starebbero ad esclusivo carico del concessionario, il quale in compenso percepirebbe dal Comune L. 15 per ogni 365 m. c. d' acqua fornita. Tutte le condizioni relative alla costruzione, manutenzione ed esercizio dell' acquedotto al forese sarebbero in conformità dei criteri applicati per l' acquedotto in città e sobborghi. Se la conduzione al forese fosse eseguita contemporaneamente a quella della città, il Municipio pagherebbe la tubazione dall' estremo dei sobborghi, mentre se venisse compiuta dopo qualche anno, il Municipio la calcolerebbe dalla strada di circonvallazione. La cauzione versata risponderebbe anche per la perfetta osservanza dei patti aggiunti.

L' Ass. Giglioli dichiara che la Giunta è pure d' avviso di assicurare l' acqua ai sobborghi e vuole riservata la facoltà al Municipio di *cederne anche ai Comuni inferiori*, ma che la condizione di far determinare il prezzo dell' opera dall' ufficio Tecnico, e in caso di dissenso dal Genio Civile, non può certo accogliersi dal concessionario. Ciò non è ammissibile che per piccoli lavori addizionali.

Righini E. osserva che, mentre il compromesso addossa al Comune l' onere della conduttura al forese, il Cons. Avogli la vorrebbe invece tutta a carico dell' imprenditore. Egli sarebbe ben lieto se ciò potesse conseguirsi, ma la ritiene una cuccagna impossibile. A corollario del suo asserto raffronta spese ed utili.

Il Cons. Caroli trova giustissimo provvedere di acqua potabile anche i sobborghi, ove va svolgendosi una certa attività industriale ed esiste qualche agglomeramento di persone, ma stima inutile diramarla al forese ove i casolari sono sparsi ed il contadino per non perdere ore di lavoro rimunerativo — e per innata indolenza — anche se gli è dato di attingere acqua buona ad un pozzo salubre — non si muove d' un passo dal suo campo e preferisce di dissetarsi con acqua inquinata.

Il Cons. Melli parla dei lavoranti addetti alle bonifiche che percorrono quindicine di chilometri per attinger acqua, esige che gli abitanti del forese abbiano lo stesso trattamento di quelli della città e non si preoccupa delle modificazioni che vanno ad arrecarsi al compromesso in discussione, perchè sfuggito il Medici si avrà sempre altro assuntore con un contratto assai meno oneroso pel Comune.

Il Cons. Turbiglio replica per addimostrare al Cons. Melli che non è egli il primo, il quale reclama la parità di trattamento e che non è da ora soltanto che se ne parla in quest' aula. Rammenta, a questo proposito, una relazione — sottopostagli dal Commissario on. Sani — dalla quale evidentemente appariva che alla fin fine il forese non poteva a stretto rigore pretendere una parità assoluta di trattamento colla città, assai più gravata di pubblici balzelli; relazione alla quale il preopinante non acconsentì di aderire per lasciar aperto l' adito a generosi benefici verso il forese.

Se — continua l' oratore — i contadini delle bonifiche percorrono i 15 chilometri per aver acqua, si è perchè mancano del tutto di acqua e siccome senza bere si muore farebbero il doppio della via, pur di poter avere l' elemento che a loro difetta. Non è questa la identica condizione dell' alto ferrarese, ove ogni casa ha il suo pozzo più o meno cattivo, e al quale, come disse il Cons. Caroli, ricorreranno sempre, malgrado dell' acquedotto che potranno avere e che egli, del resto, schiettamente desidera.

Melli riprende la parola divagando alquanto dall' art. 28 che è oggetto della discussione per venire invece a ragguagli finanziari abbastanza estesi e concludere che, collaborando coi consiglieri Forlani e Avogli ad introdurre modificazioni sostanziali nel compromesso, egli aveva la speranza che rigettato (voleva dire modificato N. d. R.) il progetto Vanni in ciò che ha di troppo oneroso ed accolta quella parte accettabile del progetto Filopanti specialmente ove assicura fino da ora, ciò che più gli preme, l' acqua al forese, ne potesse uscire un insieme più simpatico, meglio consono ai nostri interessi e che assicuri subito la parità di trattamento a tutti gli abitanti del Comune; tanto più perchè la spesa che occorrerebbe a provvedere d' acqua i 46000 abitanti del forese non raggiunge la terza parte di quella occorribile per i 30000 della città.

I calcoli dal Melli esposti sarebbero, se ben ricordiamo, i seguenti:

Ammesso che l' impresario abbia a spendere per la costruzione dell' acquedotto L. 1,200000, supponendo che il capitale lo abbia all' interesse del 4 1₁2 0₁0 (tasso abbastanza rispettabile) onde ammortizzare capitale ed interesse in 50 anni bisogna calcolare il tasso annuo di 5,0602 quindi per anno L. 60722,40.

Dunque prese le 60622, aggiunto 15000 Amministrazione ed esercizio, si forma un totale di L. 75622 da cui, detratte le L. 57000 quota Municipale, residuano a coprirà L. 18622 somma che l' impresa coperta tosto che avrà raggiunta la vendita di 400 metri cubi. Ma essendo che i bisogni del Comune certamente aumenteranno ed essendo che un giorno o l'altro bisognerà decidersi a dar acqua al forese saranno 500 metri cubi almeno che egli venderà al Municipio in ragione di L. 25 al metro cubo onde L. 12500 a dettrarsi dalla somma scoperta di L. 18622 restando quindi una differenza di L. 6122; di conseguenza quando l' impresario avrà venduto ai privati meno che 150 metri cubi avrà già coperto interesse capitale e spese d' Amministrazione e d'Esercizio.

Pone fine al suo dire dichiarando che egli ha studiato parecchi giorni sul compromesso, consultando anche l' on. Filopanti tanto benemerito dell' iniziativa, e che l' esame fatto lo ha indotto in quel convincimento che egli senza reticenze esprime.

L' Assessore Cavalieri si rallegra della schiettezza del Melli, dalla quale però, il consiglio trarrà le deduzioni che logiche ne scaturiscono, e, nel far omaggio all' onor. Filopanti e agli indaginosi studi del Melli, avverte del resto che Giunta Commissione e Ufficio Tecnico se ne occuparono essi pure, non da pochi giorni, ma da molti e molti mesi con investiga-

(*) Grillenzoni, Casotti, Melli, Pirani, Deliliers, Galavotti, Turbiglio, Pasetti, Ruffoni, Forlani, Buosi L., Luppis, Novi, Poggi, Ghedini, Braghini, Bonetti, Grossi, Ravenna G., Revedin, Ferraresi, Righini E, Barbantini, Borsari, Gatti, Caroli, Prosperi, Avogli, Righini F., Vassalli, Saracco, Ravenna L., Mayr, Roveroni, Magnoni, Masi, Cavalieri, Pareschi, Giglioli, Brondi, Boldrini, Scutellari, Saratelli, Borsatti, Zaina.

zioni, ricerche e raffronti. Ne enumera alcune a dimostrare che il compromesso è frutto di maturo esame e di accurato studio, che l'acquedotto Vanni provvede ai sobborghi e lascia la possibilità di distribuire acqua al forese, ai Comuni superiori ed inferiori.

Avogli sorge per dichiarare che, da parte sua e dell'egregio Forlani, gli studî e le modificazioni proposte ebbero obbiettivo unico di rendere possibile l'accettazione del compromesso, tutelando tutto l'interesse del Comune.

Ravenna L., fa plauso alla dichiarazione dell'Avogli che crede sincerissime; soggiunge però che egli, fautore ad ogni costo dell'introduzione nel Comune di acqua sana, e nel desiderio che questo al più presto diventi un fatto compiuto dopo 20 anni che se ne parla, non accetterà che quelle modificazioni le quali siano dalla Giunta ritenute giuste ma accettabili dall'impresa. Questa dichiarazione fa per suo conto personale, ma spera che tutti i Consiglieri i quali condividono le sue idee voteranno come lui.

Melli, da quanto dissero i cons. Avogli e Ravenna argomenta di non essersi forse bene spiegato e di aver completato il suo pensiero, che ora svolge maggiormente.

Il cons. Ruffoni chiede che modificandosi l'art. 28, il Comune abbia a usufruire gratuitamente pel forese dell'acqua, già pagata (secondo lui) colle spese d'impianto.

A quest'asserzione l'Ass. Giglioli contrappone cifre e ragioni che distruggono il calcolo sul quale il cons. Ruffoni fonda la sua proposta, che nondimeno posta ai voti non ne ottiene che 4.

Il cons. Avogli, insistendo in una sola parte delle modificazioni proposte sul medesimo articolo 28, domanda che con L. 15 e non con L. 25 per ogni m c. giornaliero d'acqua sia indennizzato l'imprenditore.

Righini E., non crede accettabile dal Medici così forte riduzione e vorrebbe assicurazioni dalla Giunta.

L'Ass. Pareschi risponde che la Giunta potrebbe tentare la riduzione da L. 25 a L. 20, ma che, senza impegno assoluto, può anche cercare di conseguire un'ulteriore diminuzione.

Ne viene di conseguenza, che in questa speranza, alla quasi unanimità è dal Consiglio accolto il limite di L. 15 proposto dall'Avogli.

L'art. 28 (comma *a*) viene per effetto delle modificazioni suggerite dai cons. Avogli e Righini E., approvato nei seguenti termini:

« Qualora il Municipio volesse fornire acqua le Ville del Comune ecederne ai Comuni inferiori, la tubazione relativa, a partire dal limite fissato dall'art. 11 verrà fatta a carico del Municipio stesso, il quale provvederà pure alla relativa manutenzione e pagherà l'acqua che prenderà per sè e quella che cederà a privati, amministrazioni e comuni inferiori ad un prezzo non superiore a L. 15 per anno e per ogni mc. giornaliero ».

— È già notte e la seduta è sciolta.

Un articolo e mezzo per ogni seduta! Si va, come vedete, a gonfie vele.

Optime — In uno dei recenti numeri della *Gazzetta* ci siamo fatti interpreti di molti che si lagnavano per la lentezza con cui si eseguiscono le vidimazioni nelle locale Agenzia delle Imposte, e per l'arenamento che per qualche tempo sembrava dovessero avere tutti gli affari che non riguardavano i ruoli dei contribuenti. Ora siamo lieti di constatare che il sig. Intendente ha provveduto a che siano rilasciati i certificati più urgenti, e che gli impiegati sebbene in numero ora insufficiente per i lavori straordinarj cui attendono, si adoperano con tutto l'impegno affinchè non abbiano a ripetersi i lamentati inconvenienti. È questo un elogio meritato e per noi doveroso.

Sunto annunzi legali — 9 Decem.

— Accettazione con beneficio d'inventario delle eredità:

Dott. Carlo Sega morto in Ferrara il 10 Settembre.

Biondelli Filippo morto in Cassana.

— Nell'appalto dei dazi di Copparo fu fatto l'aumento del ventesimo. Lunedì 14 corr. si farà l'esperimento definitivo.

— L'appalto dei servizi della Polizia stradale e illuminazione nello stesso Comune fu deliberato in primo grado col ribasso del 7 per 100 — A mezzodì di domenica 13 Dicembre scadono i fatali per l'aumento del ventesimo.

La neve — Un ventaccio furioso e tagliente spingeva nelle prime ore di questa notte a casa i pacifici cittadini, messaggero di qualche cosa di nuovo. E la novità non s'è fatta attendere lunga pezza. La neve, la primizia invernale, questa patente della stagione delle brume è già in terra e sui tetti e seguita mentre scriviamo.

In questura — Due furti qualificati: il primo avvenuto a Marrara di 28 capi di polli del valore di L. 48, i di cui autori sono stati denunziati al Tribunale; ed il secondo a Renazzo, della somma di lire 3 in danno del pizzicagnolo Mignatti Pietro.

Teatro Tosi-Borghi. — Pubblico numeroso anche iersera, seconda rappresentazione della compagnia Corini. Applaudito il simpatico cavallerizzo Giovannino Fassio, m.lle *Henriette Chevalier* saltatrice dai tendini d'acciaio, il docile Hemir presentato libero dal direttore. Un incidente che poteva essere deplorevole per buona sorte non ebbe conseguenza alcuna di fatto. L'amazzone miss Maria, che montava un cavallo piuttosto focoso, dopo il suo *steeple chase* nel circo, doveva saltare una barriera all'ingresso. La prima, la seconda, la terza volta andò bene, quando il cavallo scartando sul fianco destro sbagliò lo spicco del salto ed investì un giovinetto che teneva la barriera. Un po' di sgomento nacque in teatro, ma tutto si ridusse ad alcuni segni sulla maglia del fortunato fanciullo.

Questa sera rappresentazione.

Avviso. — Una Signora, vedova, che può dare le migliori referenze, dell'età di 36 anni, desidera collocarsi presso qualche famiglia dabbene, come massaia o attendente di bambini.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Decembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	5°, 8 c
Alt. med. mm.	755,14	» mass.ª	7°, 9 c
Al liv. del mare	757,24	» media	6, 9 c
Umidità media:	99°, 8	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia fitta

Altezza dell'acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 08.

10 Decembre — Temp. minima † 0° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Decembre ore 11 min. 56 sec. 29.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Sofia 8. — Una circolare del governo agli agenti diplomatici dice che le proposte serbe non avendo nessun altro scopo che di prorogare indefinitivamente la questione dell'armistizio, tacendo la questione della pace, il governo insiste perchè la Serbia accetti le sue proposte. Un abboccamento dei delegati dei due paesi avrà luogo presto riguardo all'armistizio.

Circa il ristabilimento della pace il governo non mancherà di dare prove luminose di moderazione e spera che le potenze terranno conto delle vittorie bulgari e dei sacrifici per mantenere l'ordine in Rumelia, respingere gl'invasori e tutelare l'integrità dell'impero ottomano.

Costantinopoli 8. — Il gran visir telegrafò al principe di Bulgaria che Madyd pascià partirà subito per Sofia onde concertare la pace.

Sofia 8. — Il governo bulgaro rispose alla Serbia che le sue proposte d'armistizio non offrendo nulla di certo manteneva le proprie contro-proposte. Se non riceve risposta entro 24 ore, riferirà alle potenze per istanza della quali cessò le ostilità.

Londra 9. — Il *Daily News* crede alla riconciliazione dello Czar col principe Alessandro.

Londra 8. — La voce corsa alla Borsa delle dimissioni di Salisbury è assolutamente falsa.

Salisbury dopo maturo esame rinunziò all'idea di un'alleanza con gli irlandesi, e cercherà di formare una maggioranza coi liberali-moderati.

Il *Times* opina che l'alleanza dei liberali-moderati coi conservatori sia la sola possibile.

Vienna 8. — Nigra è partito nel pomeriggio per Londra, onde presentare alla Regina le lettere di richiamo.

Madrid 8. — Una riunione di 32 exministri presso Canovas approvò la costituzione del ministero liberale.

Parigi 9. — Si ha da Vienna: L'Austria è intenzionata di proporre che si formi una commissione tecnica composta di tutti gli addetti militari a Vienna per fissare le condizioni dell'armistizio serbo bulgaro.

Roma 8. — **Camera dei Deputati**

I quattro discorsi pronunciati oggi alla Camera, dagli onorevoli Lucchini O., Balsamo, Alimena e Pavoncelli furono tutti contrari, interamente, o nelle disposizioni essenziali, al progetto per il riordinamento del tributo fondiario.

Domani parlerà l'onorevole Magliani.

Roma 8. — **Senato del Regno**

L'Ufficio Centrale, avendo dichiarato per bocca dell'onorevole Saracco, che, essendosi fermato alla sospensiva, non aveva esaminato in merito il progetto pel pareggiamento delle Università di Genova, Catania e Messina, il progetto stesso gli fu rinviato, perchè riferisca domani.

È pur sempre ria, sempre spietata la morte, anche quando giunge tardi! E tu ben lo sai, mia buon'amica *(Margherita Lugaresi-Bortoletti)* che nel giro di poche ore vedesti scendere nel sepolcro l'amatissima tua madre **(Chiara Galli ved. Lugaresi)**.

Era pervenuta, sì, all'avanzata età di 78 anni, ma era tuttora rigogliosa di mente e di forze; nè tu avresti pensato che dessa dovesse abbandonarti sì tosto.

Comprendo il tuo dolore, e vi partecipo vivissimamente, poichè conobbi fin da fanciullo l'ottima tua Genitrice — che tanta amicizia professava per la mia famiglia — e l'ebbi sempre in conto di signora altamente virtuosa, buona e gentile.

Questo non bugiardo elogio che il cuore mi suggerisce a ricordo della cara estinta, ti torni accetto, mia buon'amica, e valga a lenire in parte il tuo giusto cordoglio e quello non meno profondo dell'amatissimo tuo sposo.

Primo Vasè

Margherita Lugaresi-Bortoletti ed Eliseo Bortoletti quantunque immersi nel massimo dolore per la morte dell'amatissima loro congiunta.

CHIARA GALLI vedova LUGARESI

sentono il dovere di rivolgere un ringraziamento sincero all'egregio medico signor Poli Dott. Gaetano ed al sig. Dott. Ferdinando Vaccari per le cure veramente affettuose e cordiali prestate alle medesime durante la breve malattia che la trasse al sepolcro. E con non minore espansione d'animo ringraziano vivamente tutte quelle persone che vollero in questa luttuosa circostanza dar loro non dubbie prove di vera amicizia.

Immerso nel più profondo dolore per la perdita della mia dilettissima consorte ringrazio di gran cuore tutte quelle gentili persone che presero parte alla irreparabile sventura che mi ha colpito.

Giavarotti.